



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
mercoledì, 04 agosto 2021

FIN - Campania
mercoledì, 04 agosto 2021

FIN - Campania

04/08/2021	Corriere dello Sport Pagina 31	<i>gio.bu.</i>	3
<hr/>			
04/08/2021	Corriere dello Sport Pagina 24	<i>di Paolo de Laurentiis</i>	4
<hr/>			
04/08/2021	Corriere dello Sport Pagina 30		6
<hr/>			
04/08/2021	Il Mattino Pagina 16		7
<hr/>			
04/08/2021	Il Mattino Pagina 16		8
<hr/>			
04/08/2021	Il Messaggero Pagina 29		9
<hr/>			
04/08/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 23		10
<hr/>			
04/08/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 23		12
<hr/>			
04/08/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 35		13
<hr/>			
04/08/2021	La Nazione Pagina 65		14
<hr/>			
04/08/2021	La Nazione Pagina 66		15
<hr/>			
04/08/2021	Roma Pagina 28		16
<hr/>			
04/08/2021	TuttoSport Pagina 9	<i>Emanuele Mortola</i>	17
<hr/>			
04/08/2021	TuttoSport Pagina 9	<i>Giorgio Pasini</i>	18
<hr/>			

pallanuoto

Campioni iridati contro campioni olimpici (11.20)

gio.bu.

Ecco il giorno della battaglia «di lotta fisica e psicologica», così il ct Sandro Campagna ha definito questo Italia-Serbia, quarto di finale ai Giochi di Tokyo2020 (oggi, ore 11.20 italiane).

Il Settebello è chiamato a una prova importante e impegnativa dal punto di vista tecnico e mentale. Ma anche la Serbia si troverà davanti una squadra per niente arrendevole.

Una sfida che il ct Campagna ha preparato nei dettagli, nelle sfumature più delicate. Non è facile, l'Italia è chiamata alla prestazione perfetta.

«Dobbiamo utilizzare le armi che abbiamo usato già in questi giorni e vedremo di tirare fuori nella gara più importante quello che serve», ha detto Campagna.

La formazione azzurra ha chiuso al secondo posto il proprio girone alle spalle della Grecia (travolgente 14-5 contro gli Stati Uniti), mentre per l'Italia è arrivato il 5-5 contro l'Ungheria, campione d'Europa. Adesso si fa sul serio. Chi perde va a casa.

La Serbia ha concluso la prima fase, quella a girone, posizionandosi al terzo posto nel gruppo B, perdendo una partita contro la Croazia nella rivincita della finale di Rio 2016.

Quella con la Serbia è la sfida che può lanciare gli azzurri verso la medaglia.

I serbi vinsero l'oro cinque anni fa, e dunque questa è la partita tra il meglio del meglio: campioni del mondo contro campioni olimpici.

«Noi non molliamo mai», ha detto Vincenzo Renzuto Iodice, 100 presenze con la calottina azzurra raggiunte proprio a Tokyo. «Siamo riusciti a recuperare anche la partita con l'Ungheria.

Purtroppo, come dice il ct Sandro Campagna, partiamo sempre piano e dobbiamo prendere gli schiaffi prima di reagire».

Questa volta potrebbe non esserci il tempo.

©Riproduzione riservata.



I Giochi di Tokyo stanno mostrando la nostra tendenza a saper fare tutto Sono finora 29 i successi azzurri di diverso tipo Solo quattro Paesi hanno distribuito i loro trionfi su più sport di noi

POLISPORTIVA ITALIA

Ieri la vela, oggi sarà il ciclismo, ogni giorno c'è almeno un podio. L'Italia va a medaglia nelle discipline più disparate: 13 a Giochi ancora aperti

di Paolo de Laurentiis

INVIATO A TOKYO Ieri siamo andati a vela con Tita e Banti: vento in poppa e quinto oro. Oggi saliamo in bicicletta con Ganna e gli altri boys della pista e sarà oro oppure argento. Ma ogni giorno ce n'è una o anche più d'una di medaglia olimpica, negli sport più disparati, senza trascurare la tradizione: corriamo (con Jacobs) e saltiamo (con Tamberi) meglio di tutti a questo mondo e pazienza se qualcuno all'estero non la prende benissimo. Però non devono farci arrabbiare perché possiamo difenderci a colpi di taekwondo (Dell'Aquila), con le giuste tecniche di judo (Giuffrida e Centracchio), financo a pugni (Irma Testa) o con arco e frecce (Nespoli), pure tirando di scherma malgrado la mancanza di ori. Ma siamo un popolo pacifico con un patrimonio artistico che tutti ci invidiano, compresa Vanessa Ferrari, arte (in ginnastica) allo stato puro. Circondati dall'acqua non possiamo non cavarcela anche lì: con i remi oppure a nuoto.

Benvenuti nella Polisportiva Italia. Con la medaglia annunciata di oggi, la trentesima, salgono a 13 le discipline che ci vedono sul podio quando mancano ancora cinque giorni alla fine dei Giochi. Solo quattro Paesi, a Tokyo, stanno distribuendo i loro successi su un numero maggiore di discipline, ma tutti e quattro possono contare su più podi: gli Stati Uniti ha 73 medaglie spalmate su 18 discipline, la Cina 69/17, la Russia 52/14 e la Gran Bretagna 43/15.

FORZIERE. Con il passo falso della scherma (cinque podi e neanche un oro), è diventato il nuoto lo sport che ha contribuito di più al medagliere azzurro malgrado sia mancata anche in questo caso la vittoria. Sulla qualità dei successi domina l'atletica, grazie alle imprese dei nuovi gemelli d'oro, Jacobs e Tamberi. Se dovessimo fare invece un rapporto tra tesserati e risultati, i pesi (cinque atleti presenti a Tokyo e tre medaglie) staccano tutti.

ALLA PARI. I cinque anni passati tra un'edizione e l'altra dei Giochi e il dopo Covid hanno contribuito a una spedizione giapponese da grandi numeri con 385 atleti. La strada maestra è stata il grande equilibrio tra uomini (198) e donne (187), distribuiti su tutte le regioni d'Italia (Molise compreso con un'atleta e una medaglia: Centracchio, nel judo) e anche buona parte del mondo grazie ai 46 di loro nati all'estero e oggi orgogliosamente azzurri. Proprio ieri la vittoria di Ruggero Tita e Caterina Banti ha messo una nuova tacca nella storia dello sport italiano: si tratta del primo successo "misto" ai Giochi. Ne arriveranno sicuramente altri.

COMPLETI. Un po' si sapeva, ma l'Olimpiade di Tokyo sta confermando la nostra tendenza a saper fare



Corriere dello Sport

FIN - Campania

bene tutto. La realtà è che siamo bravi, forse anche più di quanto immaginiamo con tecnici di alto livello che si confrontano tra loro, per trasmettersi conoscenze, esperienze, che possono poi calare nella loro disciplina specifica. Poi ci sono gli atleti: ragazzi che in questi ultimi mesi ne hanno passate di cotte e di crude per cercare di allenarsi, non perdere il ritmo malgrado la pandemia e un' Olimpiade dispari. Impossibile prevedere con quante medaglie chiuderemo questa edizione dei Giochi ma il messaggio che arriva da Tokyo, forte e chiaro, è quello di un Paese vivo, che sa seminare a lungo e raccogliere quando serve, adattandosi a tutte le difficoltà.

ASPETTANDO LE SQUADRE. E' vero però che manca qualcosa, almeno per adesso, ed è la vittoria di squadra. Oggi due discipline (pallanuoto maschile e pallavolo femminile) incrociano la Serbia per entrare in semifinale ma ieri abbiamo perso per strada sia il basket (e non è una delusione) che la pallavolo maschile.

Una gioia di squadra da aggiungere all' Europeo di calcio sarebbe davvero la ciliegina sulla torta della spedizione italiana, l' ulteriore dimostrazione di come dallo sport italiano possano imparare in molti. Anche in Italia.

©Riproduzione riservata Vito Dell' Aquila, oro nel Taekwondo ANSA.

nuoto DI FONDO

Ore 23.30: tutti con Paltrinieri all' ultima fatica

Oggi può essere il giorno dei miracoli, anche se Gregorio Paltrinieri, stremato dopo i 1500 ha detto che "il miracolo succede una volta sola". E a lui era successo negli 800, andandosi a prendere un argento insperato. Tanto da far dire al presidente della Federnuoto Barelli «il nostro oro è l' argento di Paltrinieri».

Non fa una piega.

Il giorno dei miracoli oggi "albeggia" alle tre del mattino giapponesi, per ritrovarsi sul campo di gara alle 4.30. La partenza dei 10 km uomini è alle 6.30 locali, perché il fondo è gara di resistenza e adattamento. Paltrinieri non ha mollato un centimetro nella sua personalissima sfida alla mononucleosi che lo ha colpito un mese prima dei Giochi e che avrebbe battuto chiunque, facendo rinunciare.

Greg no, è sceso in acqua nella prima gara, gli 800, convinto di finire e basta. Ed ha finito con l' argento. Oltre ogni immaginazione e limite. Oggi, insieme con Mario Sanzullo, affronta i 10 km dove è re. Ore 23.30 italiane, l' Italia si incolla per un paio d' ore davanti alla tv perché se oggi fosse un altro giorno dei miracoli Gregorio Paltrinieri ne merita un altro.

©Riproduzione riservata.



10 km fondo c'è il duello tra Sanzullo e Paltrinieri

Il parco marino di Odaiba ospita nella notte italiana (ore 23.30 il via) la finale dei 10 km di fondo. In acqua ci sarà un duello azzurro tra Gregorio Paltrinieri, che ha deciso di cimentarsi anche sulle lunghe distanze, e il napoletano Mario Sanzullo, che ai Mondiali 2017 ha conquistato due medaglie nella 5 km: l'argento nella prova individuale e il bronzo in quella a squadre.

Sanzullo, 28 anni, originario di Massa di Somma, è cresciuto nella Canottieri Napoli.

È stato il tecnico Enzo Allocco a spingerlo ad uscire dalla vasca (gareggiava nei 200 e nei 1500) e ad aprirgli il mare.

E i risultati sono stati positivi per Mario, che è stato poi tesserato dalle Fiamme Oro, dove è stato seguito dal tecnico Luca Piscopo. La sua è una famiglia di nuotatori di gran fondo e la rivalità con l'amico Paltrinieri è cominciata già ai Mondiali di due anni fa.

Sportiva, s'intende. Il rapporto tra i due è eccellente. Difficile raggiungere il podio, però Mario - primo atleta campano qualificatosi per i Giochi olimpici - vuole giocarsi le sue chance. «Abbiamo fatto tanti chilometri di allenamento, siamo pronti e carichi», ha assicurato Sanzullo.

Per quanto riguarda Greg, da verificare le sue condizioni fisiche perché l'effetto della mononucleosi si è avvertito in piscina: dopo l'argento negli 800 c'è stato il quarto posto nei 1500. E adesso la gara nel parco marino di Odaiba, con il sogno di sentire l'Inno di Mameli. «Sono qui e non mi tiro indietro», ha detto Paltrinieri.

r.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuoto, il super torneo Isl: novanta medaglie di Tokyo per 5 settimane a Napoli

L'EVENTO Un partner di prestigio per il grande evento di nuoto che si terrà dal 26 agosto al 30 settembre nella piscina Scandone di Napoli. La International Swimming League, fondata dal magnate ucraino Konstantin Grigorishin, ha raggiunto l'accordo con Sky per i diritti di trasmissione di tutte le gare su scala nazionale dell'innovativo circuito internazionale ricco di campioni, la Champions League delle piscine.

Sky sarà media partner per la regular season di Napoli, i playoff dall'11 al 28 novembre e le finals ai primi di gennaio 2022. Grigorishin, fondatore di Isl, ha sottolineato: «Sky svolgerà un ruolo fondamentale nella promozione verso un nuovo pubblico, amplificando l'emozione e l'atmosfera che verrà vissuta in piscina».

Si accendono le luci sulla Scandone. Acque che ospiteranno 320 atleti internazionali, con più di 150 medagliati olimpici e mondiali, riunendo nuotatrici e nuotatori provenienti da più di 50 Paesi. Novanta le medaglie delle Olimpiadi di Tokyo 2020 presenti e una regina su tutte: Federica Pellegrini, che ha dato appuntamento a Napoli. «Resterò in acqua solo per la Isl e per chi volesse ci saluteremo a Napoli», le sue parole dopo l'ultima gara ai Giochi. Federica sarà capitana del team italiano Aqua Centurions.

Tutte le gare si svolgeranno il giovedì e il venerdì dalle 20 alle 22 e il sabato e la domenica dalle 18 alle 20. Già il primo week-end di gare (26-27 agosto) propone match interessantissimi. A partire dal saluto degli Aqua Centurions ai tifosi napoletani. Sarà il giorno di Federica Pellegrini che si tufferà in vasca per la prima volta dopo le Olimpiadi. La nuotatrice veneta affronterà nei 200 sl, la sua gara, le compagne di viaggio di una vita. In vasca anche il campione di Tokyo dei 400 misti Kalisz contro il resto del mondo, poi la rivincita tra Arno Kamminga, Niccolò Martinenghi, giunti secondo e terzo sul podio dei 100 rana. Spettacolo anche nella rivincita dei 100 dorso tra i russi Kliment Kolesnikov ed Evgeny Rylov. Arriva a Napoli anche la signora dei misti Yui Ohashi, bicampionessa olimpica a Tokyo nei 200 e 400 misti (primo match 28 e 29 agosto). Nel mese di settembre spazio a Evgeny Rylov, il re del dorso, bicampione olimpico nei 100 e 200. E ancora la rivincita della gara regina del nuoto - i 100 sl uomini - tra Dressel (tre ori individuali e due in staffetta) e Chalmers (argento).

Biglietti in vendita a 10 e 40 euro. Info e modalità di vendita sul sito www.vivaticket.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuoto

Paltrinieri ci prova nella 10 km: «Darò tutto»

Uscito deluso e spossato dalla fatica dei 1500, in maniera anche sorprendente Gregorio Paltrinieri, aveva dichiarato: «Sono qui e non mi tiro indietro: faccio anche la 10 chilometri in mare».

Applausi alla coerenza e al coraggio, la speranza di chi gli vuole bene, cioè tutti gli sportivi italiani, è che stasera, anzi stanotte per noi, il responso delle acque libere premi questa scelta. Che sarebbe stata un possibile azzardo anche se la preparazione non avesse subito gli intralci che tutti ormai conosciamo, con le relative conseguenze sulla tenuta psicofisica di Greg. Lui ricorda: «La gara in acque aperte è stata la domanda degli ultimi mesi: mi dicevano che non dovevo farla, ma io la faccio».

Dunque, appuntamento alle 23.30 italiane, per lui e per il compagno azzurro Mario Sanzullo. L' Italia si aspetta una medaglia, ma non è scontata, anzi. Impressioni? Se si valutasse Greg dai risultati recenti, sarebbe il favorito d' obbligo. Gli Europei di Budapest gli avevano regalato tre ori, nella 5 e nella 10 km e nella prova a squadre. Ma poi è arrivata la mononucleosi. E allora va considerato che l' aumento della distanza comporta un dispendio energetico superiore, così stasera si deve sperare in una gara non su ritmi sostenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Settebello bunker Sfida ai campioni «Nessuna paura»

I serbi difendono l'oro di Rio. Campagna sprona: «Non voglio vedere il braccino»

di Riccardo Crivelli inviato a Tokyo a cqua e fuoco. Sarà la battaglia dei giganti. Un quarto di finale spaziale: la Serbia oro olimpico contro l'Italia campione del mondo.

E al suono dell'ultima sirena, una delle regine storiche della pallanuoto dovrà accettare di guardare in tv le partite per le medaglie.

Il meglio A Tokyo sarà quasi il tramonto (si gioca alle 18.20, le 11.20 italiane), ma perché il sole continui a splendere sulle ambizioni del Settebello, che nelle ultime due edizioni ha conquistato un argento e un bronzo, occorrerà dimenticare i difetti mostrati nel girone ed esaltarsi nei pregi. La squadra di Campagna deve certamente migliorare in continuità, nelle superiorità numeriche e nelle conclusioni e deve incassare meno gol a uomini pari, anche se la fase difensiva si è sempre mantenuta su standard elevati. Di positivo, ci sono indubbiamente il carattere e la forma emersi nei finali di partita, quando sono stati recuperati match che sembravano compromessi. Ma tutto ciò che è accaduto fin qui, oggi deve rimanere alle spalle e il c.t., capace da giocatore

di vincere l'ultimo titolo olimpico azzurro a Barcellona '92, è consapevole che una sfida ai titani serbi va sempre oltre una semplice partita: «Per un allenatore, un match di questo genere è il meglio che ci sia, il più bello, quello che senti di più: perché ti apre le porte alle medaglie e ti obbliga a trovare idee nuove per cercare di sorprendere gli avversari. La Serbia negli ultimi dieci anni è la squadra che ha vinto di più, noi non ci nascondiamo le difficoltà, ma il Settebello è campione del mondo e non ha paura di affrontare i più forti in una sfida da dentro o fuori».

Le armi A confortare le speranze tricolori, anche i ricorsi storici: «Nel 2012 a Londra - ricorda Campagna - affrontammo l'Ungheria che veniva da tre successi olimpici consecutivi e passammo noi, la mia squadra ha le qualità per ripetere quell'impresa se troverà gli stimoli giusti». E le immediate contromosse ai punti di forza dell'avversaria, fin qui debordante nello sfruttare le superiorità numeriche, con più del 75% di realizzazione durante tutto il torneo: «Hanno una prima linea eccezionale - analizza il c.t. dell'Italia - e quindi prepareremo con attenzione le fasi di gioco in cui verranno coinvolti. E poi i loro due mancini, Mandic e Filipovic, sono tiratori micidiali che spesso cercano anche i due metri». Potremo opporre, però, i nostri numeri difensivi, che raccontano di un Settebello che è secondo nella percentuale di reti subite con l'uomo in meno: «Siamo la miglior difesa del torneo - è sempre Campagna a parlare - e su queste basi dovremo costruire un'argine importante alla loro esuberanza offensiva. Certo, in attacco dobbiamo necessariamente migliorare, fin qui non siamo riusciti a dare troppa profondità al nostro gioco, dobbiamo liberarci di qualche scoria, essere più fluidi, più sciolti, soprattutto più



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

coraggiosi. Insomma, ai miei giocatori dico di lasciarsi andare, non voglio vedere il braccino».

Un appello forte, quello del c.t.

, che si lega a un aspetto fondamentale per una partita di questa importanza, la gestione della tensione: «È un fattore molto importante, ma il segreto è viverla, la tensione, mai sfuggirla altrimenti si entra in acqua già da perdenti. Certo, i giorni dell' avvicinamento alla partita sono stati particolari, come si richiede a un appuntamento che non ti permette più di sbagliare, ma credo sia giusto così: si è un po' più nervosi, si dorme un po' meno ma non si può sfuggire dal proprio compito e dal proprio ruolo. Abbiamo uno status da difendere, per noi la tensione deve diventare un serbatoio di adrenalina, di forza propulsiva. Ma sono sicuro che faremo una bella partita, credo nel mio Settebello». In alto i cuori.

TEMPO DI LETTURA 3'30"

Sono attaccanti micidiali ma la difesa non è di ferro

La pallanuoto in Serbia non è uno sport ma una religione, tanto che il grande Filip Filipovic a Tokyo è stato scelto come portabandiera.

Campioni olimpici in carica, sono una formazione molto fisica che negli ultimi anni si è un po' nascosta, finalizzando tutto sui Giochi. Ai Mondiali 2019, quelli vinti dal Settebello, la squadra si presentò senza tanti assi, proprio per farli riposare in vista dell' appuntamento giapponese. La difesa sembra meno impenetrabile di una volta, ma in avanti la Serbia ha tantissima qualità, in particolare con Rasovic, veloce e imprevedibile. Tra i punti di forza Prlainovic, appunto Filipovic, l'altro mancino Mandic, campione d' Europa con il Recco, e Dusko Pijetovic . Nel girone hanno perso al debutto con la Spagna e poi con la Croazia, ma in una partita con motivazioni diverse: i serbi erano già ai quarti mentre i croati non potevano perdere.

Settebello bunker Sfida ai campioni «Nessuna paura»
I serbi difendono l'oro di Rio. Campagna sprona: «Non voglio vedere il braccino»

Nasce la sinergia tra Parigi 2024 e Milano-Cortina 2026

Sono attaccanti micidiali ma la difesa non è di ferro

Tra i tanti sorrisi olimpici ci mancano le squadre

Stamattina, il doppio Italia-Serbia di volley femminile e pallanuoto maschile è l'ultimo treno delle nostre Nazionali per accedere alle semifinali del torneo olimpico. Ieri i k.o. simultanei di volley e basket maschile hanno fatto male. Arrivare alle partite importanti, da zona medaglia, dovrebbe essere l'obiettivo abituale per i movimenti che hanno storia, tradizione, pratica e popolarità. Invece non è andata così. Lasciamo il Giappone con la certezza che i nostri due più importanti campionati, dopo il calcio, debbano urgentemente trovare il giusto equilibrio nell'utilizzo tra i giocatori stranieri e italiani. Un dibattito che arriva da lontano senza mai essere stato affrontato con decisione da federazioni, leghe e club. E così le Nazionali, "vittime" del sistema, soffrono.

Ieri abbiamo incassato una doppia eliminazione. Gli uomini di Sacchetti, che hanno avuto il merito di riportare la nostra pallacanestro ai Giochi dopo un'assenza di 17 anni, sono crollati nel finale di partita contro la Francia. Quelli di Gianlorenzo Blengini sono stati eliminati al tie-break dalla non irresistibile Argentina. La pallavolo maschile italiana non sarà tra le prime quattro squadre dopo 6 Olimpiadi di fila che, pur senza alcun oro, ci avevano visto sempre lottare per il podio. Per un movimento capace di vincere a ripetizione, a livello di club, diventa sempre più lunga l'assenza di vittorie con la Nazionale, il cui ultimo trionfo è datato ormai 2005, quando l'Italia di Gian Paolo Montali conquistò l'Europeo a Roma. Uscire ai quarti con l'Argentina rappresenta poi un confronto impietoso se rapportato ai Giochi del 2016 a Rio de Janeiro, quando la Nazionale conquistò l'argento superando in un'epica semifinale gli Stati Uniti prima di arrendersi al Brasile nella partita per l'oro. Anche il basket lascia Tokyo con tanti rimpianti. La Nazionale non è riuscita a interpretare fino in fondo il ruolo di sorpresa o "mina vagante" del tabellone che porta alle medaglie.

L'argento di Atene 2004 è tornato a sembrare un ricordo lontano, irripetibile. Nel medagliere italiano di Tokyo manca finora il contributo "pesante" delle squadre.

Siamo arrivati a trenta podi, considerando l'argento o l'oro che arriverà oggi dal ciclismo su pista nella finale dell'inseguimento a squadre uomini, e con cinque giornate di gare ancora a disposizione è sempre più alla portata il record delle 36 medaglie azzurre di Los Angeles 1932 e Roma 1960.

Eravamo arrivati a Tokyo con sei Nazionali, ce ne restano due. Prima di pallavolo e basket uomini erano state eliminate le ragazze del softball, che hanno perso tutte e cinque le partite del torneo olimpico, e quelle del basket 3x3, che si sono arrese alla Cina nei quarti di finale. Tocca alla pallanuoto maschile e alla pallavolo femminile riscattare questa mattina le nostre Nazionali. Due gare contro-pronostico per stupirci. In questi Giochi è già successo...



La Nazione

FIN - Campania

La Pellegrini alle finali della Isl: ecco le date dell' addio della Divina

NUOTO ISL e SKY Sport hanno annunciato una nuova partnership per i diritti di trasmissione di tutte le gare dell' International Swimming League nel mercato italiano, l'innovativo circuito internazionale di nuoto che quest' anno coinciderà con l' addio ufficiale alle gare di Federica Pellegrini.

La Regular Season di Napoli si svolgerà dal 26 agosto al 30 settembre, i Playoff dall' 11 al 28 novembre e le Finals ai primi di gennaio 2022. I fan potranno così godere di una copertura capillare di tutte le gare che vedranno come protagonisti i migliori nuotatori mondiali, una sorta di "Champions League" con format a squadre esclusivo e coinvolgente.

The screenshot shows a sports news page with several articles. The main headline is 'Rubata la borsa con i ricordi dei Giochi: Zazzeri salva solo la medaglia d'argento'. Other visible headlines include 'Pazzesco Warholms sotto i 46" Migliora di 76 centesimi i 400 hs', 'Micol Lupu, cecida alla semifinale alle 10 contro Chelli-Almend', 'La Pellegrini alle finali della Isl: ecco le date dell' addio della Divina', 'Il Cic chiede spiegazioni', 'Gaudiano delude, subito fuori', 'Anastasi salta la Spagna-Turchia con il Brasile', and 'Duplantis vince l'asta a 6,02'. The page includes small images of athletes and various sub-headers.

Mattina con Egonu e Settebello, Greg di notte

Doppia sfida Italia-Serbia per l'Italvolley femminile e gli azzurri di Campagna. Alle 23.30 Paltrinieri in acqua nel nuoto di fondo

Giornata ricchissima oggi per gli azzurri alle Olimpiadi di Tokyo. Doppia sfida tra Italia e Serbia: alle 10 l'Italvolley gioca per la semifinale contro la stessa squadra affrontata ai mondiali, sfida delicatissima per Egonu & C., mentre alle 11.20 il Settebello di Sandro Campagna affronta il team campione olimpico di Rio, quando in finale battè la Croazia 11-7. Alle 12 l'atletica è in pista con le semifinali dei 1500 (c'è l'azzurro Sabbatini).

Alle 12.30 appuntamento con il nuoto sincronizzato e con la coppia azzurra Linda Cerruti-Costanza Ferro. In serata la sfida più difficile. Gregorio Paltrinieri torna in acqua per affrontare (ci sarà anche l'altro azzurro Mario Sanzullo) la prova dei 10 chilometri: dopo la mononucleosi, dopo una Olimpiade straordinaria in vasca, Greg vuole ancora dire la sua anche in questa distanza. Partenza alle 23.30 italiane. Incredibile.

The screenshot shows a newspaper page with the headline "Mattina con Egonu e Settebello, Greg di notte". It features a table of Tokyo 2020 results and a calendar, a table of medal counts, and a list of athletes. The page is from "La Nazione" and includes the "Primo Piano" and "La guida" sections.

The advertisement is for Caffitaly coffee machines. It features the "A PRATO CIALDE & CIALDE" logo and the "RIVENDITORE AUTORIZZATO Caffitaly" logo. The text includes "APERTO TUTTO AGOSTO" and "ABBIANO ANCHE VASTO ASSORTIMENTO CAFFÈ: BOMBONE, LULLO, CAFFÈ, LAVAZZA A MODO MIO, NESPRESSO, LAVAZZA M.M. E NESCAFÉ DOLCE TASTO". The address is "via Donizetti 40 Scandicci (zona Casellina)".

Roma

FIN - Campania

NUOTO In vasca i protagonisti di Tokyo: Dressel, Ohashi, Chalmers e Mc Keon

Federica Pellegrini alla Napoli Regular

Season 2021 in diretta su Sky Sport

NAPOLI. ISL e SKY Sport sono lieti di annunciare una nuova partnership per i diritti di trasmissione di tutte le gare dell' International Swimming League nel mercato italiano, l' innovativo circuito internazionale di nuoto. L' accordo vedrà Sky Sport diventare Media Partner ufficiale di ISL in tutte le tre fasi della innovativa competizione di nuoto: la Regular Season di Napoli dal 26 Agosto al 30 settembre, i Playoff dall' 11 al 28 novembre e le Finals ai primi di gennaio 2022. Un mese da segnare con l' evidenziatore: 26 agosto-30 settembre. Si accendono le luci sulla Piscina Scandone di Napoli. Acque che ospiteranno 320 atleti internazionali, con più di 150 medagliati olimpici e mondiali, riunendo nuotatrici e nuotatori provenienti da più di 50 paesi nella International Swimming League un format innovativo a squadre rappresentanti 10 città iconiche del mondo. Novanta le medaglie di Tokyo 2020 presenti e una regina, una divina su tutte: Federica Pellegrini (nella foto) che, una volta conclusa la sua carriera olimpica, ha dato appuntamento a Napoli: «Resterò in acqua solo per la Isl e per chi volesse chi saluteremo a Napoli» le sue parole. Tutte le gare si svolgeranno il giovedì e il venerdì dalle 20 alle 22 e il sabato e la domenica dalle 18 alle 20. Già il primo week end di gare (26-27 agosto) propone match interessantissimi. A partire dal saluto degli Aqua Centurions ai tifosi napoletani. È il giorno di Federica Pellegrini che si tufferà in vasca per la prima volta dopo le Olimpiadi e le cinque finali a cinque cerchi nei 200 sl. Spetta alla nuotatrice veneta affrontare nella specialità a lei cara le compagne di viaggio di una vita. In vasca anche il campione di Tokyo dei 400 misti Kalisz contro il resto del mondo, la rivincita tra Arno Kamminga, Niccolò Martinenghi, giunti secondo e terzo sul podio dei 100 rana. Spettacolo anche nella rivincita dei 100 dorso tra i russi Kliment Kolesnikov ed Evgeny Rylov. Arriva a Napoli anche la signora dei misti Yui Ohashi, bi campionessa.



VAI SETTEBELLO SFIDA DEI GIGANTI CON LA SERBIA

Emanuele Mortola

La "sfida dei giganti" va in scena questa mattina alle 11.20 ora italiana presso la piscina olimpica del Centro Acquatico di Tokyo. Infatti, in un quarto di finale da brividi e senza pronostico che promette spettacolo ed emozioni si affrontano la squadra campione olimpica e quella campione mondiale: Serbia e Italia. «Giochiamo contro un'avversaria fortissima e per batterla dobbiamo giocare la partita perfetta - dice il ct azzurro Alessandro Campagna -. Testa, cuore e muscoli devono essere le nostre armi. La Serbia ha un grande attacco, ebbene noi possiamo opporre una difesa che finora è sempre stata attenta e compatta. Poi dobbiamo puntare sul nuoto e sulla velocità di manovra per colpire in contropiede. Certo, bisogna fare molto meglio di quanto fatto finora in fase di attacco e specialmente nelle occasioni di superiorità numerica, un aspetto davvero fondamentale nella pallanuoto.

In sostanza, sappiamo che ci attende un compito molto difficile, ma siamo tutti convinti di potercela fare. Ed in ogni caso è stimolante giocare contro una squadra formidabile come la Serbia, pensando di poterla battere».

A questo punto, bisogna comunque incrociare le dita ricordando un precedente davvero "inquietante": infatti nelle semifinali di Rio 2016 la Serbia sconfisse per 10-8 il Settebello che poi conquistò il bronzo superando il Montenegro. Ma lasciando da parte la scaramanzia, va detto che la Serbia è una squadra molto esperta ed è quella che negli ultimi anni ha vinto più di tutte, però è anche vecchia, avendo un'età media superiore a 31 anni. Inoltre la Serbia ha l'attacco più prolifico dei due gironi e ha segnato ben 70 gol (con un buon rendimento in superiorità numerica), per contro ne ha subito 45, davvero un po' tanti.

Dal canto suo l'Italia ha mostrato un gioco più vivace, ma ha finalizzato poco in proporzione a quanto prodotto. Il Settebello poi ha avuto sempre nelle occasioni difficili una notevole forza di reazione, ma alla lunga essere costretti ad inseguire può diventare pericoloso. Resta da ricordare come le due squadre si conoscano bene per i tanti ex recchesi (ma anche un ex bresciano e un bresciano attuale) militanti nella Serbia che, tra l'altro, ha potuto studiare il Recco e il Brescia, quindi l'intero Settebello, in occasione della Final Eight di Champions League, disputata a Belgrado ai primi di giugno e vinta dalla squadra ligure, trascinata proprio dal nazionale serbo Mandic.



VAI PALTRINIERI DA SOFFERENZA A SOGNO IN 10 KM

Giorgio Pasini

L' Italia resterà in piedi per lui, Gregorio Paltrinieri invece andrà a letto alle 19.30 di Tokyo con la sveglia puntata alle 3. Colazione al Villaggio, alle 4.30 arrivo all' Odaiba Marine Park, uno dei luoghi turistici più frequentati del Giappone con vista sulla skyline di Tokyo. Il sogno parte alle 6.30, quando da noi saranno ancora le 23.30 della sera prima. Oggi.

Dieci km in mare, due ore circa di una gara che non è solo nuoto, ma boxe con tanto di colpi proibiti, ciclismo per i giochi di sci, scacchi per la tattica. Alla fine non vince il più resistente, ma anche il più furbo e capace di adattarsi a tutte le situazioni, comprese correnti e temperatura dell' acqua. Calda, tra i 29/30°.

Uno dei punti a favore di Gregorio, atteso a un altro miracolo dopo l' argento negli 800 sl pagato con il "legno" nei 1500 sl in piscina, lui che dopo il trionfo sulle trenta vasche a Rio 2016 s' è messo in testa la magnifica idea di diventare il primo a conquistare l' oro tra le corsie e in mare nella stessa Olimpiade. Un' impresa accarezzata a Londra 2012 da Oussama Mellouli, il mito tunisino che dopo il bronzo nei 1500 (vinti quattro prima a Pechino in una battaglia epica con l' australiano Hackett) trionfò nella 10 km. Un Mellouli che a 37 anni sarà tra i 25 avversari (compreso l' altro azzurro Mario Sanzullo) in gara contro Gregorio, spinto dalla sorpresa Ahmed Hafnaoui, il 19enne oro sui 400 sl che ha proprio in lui l' idolo, e per chiudere la battaglia legale ed economica con la sua federazione e dare un' altra gioia a un Paese alla prese con una fase molto acuta della pandemia da Covid e una profondissima crisi politica e istituzionale.

Gregorio però lotta soprattutto contro sé stesso e la mononucleosi che ha minato i suoi sogni e il suo fisico subito dopo la triennale prova generale degli Europei di Budapest, dove l' emiliano ha dominato le prove sul bacino (oro su 5 km, 10 km e staffetta), per poi fare i conti con un po' di problemi di adattamento alla piscina e la fatica, conquistando per altro due argenti su 800 e 1500.

«Non so come reagirò, ma non mi tiro indietro» assicura Paltrinieri, che in questi giorni ha testato il campo di gara cercando soprattutto di riposare e di anticipare sempre di più la sveglia e i pasti. «Siamo pronti - garantisce il tecnico azzurro Emanuele Sacchi -. L' atmosfera è buona, i ragazzi sono sereni e concentrati. Abbiamo lavorato bene e ci sono i presupposti per disputare ottime prestazioni.

Speriamo che bastino per tornare a casa soddisfatti». Specie Greg, che nel fondo ha trovato una nuova famiglia. E quando si soffre bisogna averne una accanto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

